

Ufficio Nazionale della CEI per la Pastorale del tempo libero, turismo e sport

Parrocchia
e
Pastorale del Turismo

Roma, 2003

Premessa

La scelta pastorale che privilegia la “centralità” della parrocchia da parte dei Vescovi delle Chiese d’Italia, identificata quale “luogo – anche fisico – a cui la comunità cristiana fa costante riferimento”¹, appare non solo di valore strategico nella elaborazione e nella pratica pastorale ma anche di particolare valore dinamico nella sollecitazione di un “ritorno” al territorio, quale scenario polivalente e vincolante delle diverse azioni pastorali.

Oggi si avverte l’opportunità di lavorare in rete. Si segue un metodo che intreccia e unifica linee connesse e armoniche, segno di affermata e praticata cultura relazionale tra persone singole, soggetti ecclesiali collettivi e organismi civili. La rete richiama una non dimenticata immagine evangelica, ricca di risonanze e di suggestioni, ma dà rilievo appunto ad un metodo di lavoro che appare non solo opportuno ma necessario.

Il presente “sussidio”, più che offrire ricette preconfezionate e pronte per l’uso, propone il tentativo di “creare mentalità” – si direbbe cultura attivante – a partire dalla quotidianità concreta ed eterogenea e, nella fattispecie, di stimolare la parrocchia ad essere “protagonista” di azioni e di relazioni significative in ambiti di vita usualmente considerati non immediatamente pertinenti all’annuncio del Vangelo.

Tempo libero, turismo, sport, pur oggetto di apprezzamento e di citazione ecclesiale, tardano purtroppo ad entrare nell’ “agenda” degli impegni pastorali, dato il loro improbabile “rendimento” subitaneo nel conto dei risultati. Tuttavia, essendo fenomeni di largo consumo e capaci di modificare stili e condotte di vita, domandano sempre di più alla Chiesa una specifica e qualificata attenzione.

Nel documento citato, i Vescovi menzionano per ben 4 volte il fenomeno del tempo libero, con i correlati diversi contenuti (cfr. nn. 50, 51, 54, 61) invitando a prenderne coscienza e a farne “luogo” di interventi pastorali appropriati, capaci di incidere sulle culture soggiacenti.

Il nostro modesto lavoro intende essere non solo consenziente e conseguente all’intenzione programmatica dei Vescovi, ma mira a fungere da incentivo all’impegno pastorale della parrocchia perché, con rinnovato slancio missionario, coltivi e diffonda il Vangelo di Gesù Cristo nei mondi vitali del turismo e dello sport, e continui ad essere fermento vivo nella pratica antica e sempre nuova del pellegrinaggio.

Mons. Carlo Mazza
Direttore

¹ Cfr. CEI, “*Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia*. Orientamenti pastorali dell’episcopato italiano per il primo decennio del 2000”, n. 47.

Parrocchia e pastorale del turismo

Il turismo di massa si presenta come un tipico fenomeno dello sviluppo economico e sociale, correlato al benessere e alle culture della modernità. Riguardo a questo fenomeno multiforme, l'interesse ecclesiale viene da lontano, indotto dal vistoso movimento delle popolazioni delle aree metropolitane verso mete marine, montane o lacuali per periodi di vacanza e di riposo. Alla tradizionale vacanza si è aggiunta di recente quasi un'esplosione di viaggi esotici, etnici e culturali, dominati da un desiderio di conoscenza, di esplorazione o di semplice piacere di evasione.

Alterne vicende hanno caratterizzato nei decenni passati il consenso effettivo delle Chiese locali. Ora l'attenzione appare più marcata ed esprime significativamente l'intenzione di rendere la Chiesa più attiva e più protagonista in un settore della società così complesso e mutevole.

La parola della Chiesa

Attraverso la cosiddetta "*pastorale del turismo*", significativa modalità di presenza cristiana in ambito turistico, la Chiesa ha qualcosa da "dire" al turismo, in modo del tutto originale, in quanto è portatrice di una "parola" di valore assoluto e di una tradizione di valori che non possono non arricchire di senso l'uomo del turismo, della vacanza e del viaggio.

Il "dire" della Chiesa riguarda infatti il destino trascendente dell'uomo e il suo perenne camminare verso mete di soddisfazione e di compimento di sé. Questo "dire" risponde ad una istanza intrinseca alla natura stessa della Chiesa, quella di essere comunità della nuova alleanza costituita per comunicare la salvezza di Gesù Cristo all'intera umanità.

Tale istanza rivela l'urgenza di "comunicare il vangelo" al mondo e alle culture che caratterizzano la vicenda attuale della civiltà occidentale, di cui il turismo è parte integrante nonostante la marginale valutazione della comunità cristiana e la scarsa attenzione riservata dall'opinione pubblica.

Perciò le nostre considerazioni intendono promuovere una più consapevole coscienza ecclesiale del fenomeno del turismo, soprattutto nel particolare impegno pastorale della parrocchia.

Coerentemente la nostra riflessione e la nostra proposta si collocano nell'orizzonte e nella linea pastorale del documento dei Vescovi italiani "*Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia*"² che offre autorevoli indicazioni per il cammino della Chiesa nell'attuale passaggio storico. Inoltre prendono rilievo nel processo avviato dal "*Progetto culturale*" della Chiesa italiana, teso a inculturare la fede nella società moderna, e già ampiamente presentato in un precedente sussidio³.

Il fondamento ecclesiologico

E' ormai un dato acquisito l'integrazione dell'impegno pastorale nel turismo nel quadro generale del programma pastorale della Chiesa. La credibilità infatti della

² Cfr. CEI, *Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia*. Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il primo decennio del duemila, Roma, 2001.

³ Cfr. Ufficio Nazionale della CEI per la pastorale del tempo libero, turismo e sport, sussidio: "*Progetto culturale e pastorale del tempo libero, turismo e sport*", Roma, 1999 (rintracciabile nel sito della CEI: www.chiesacattolica.it/turismo, cliccare su Ufficio Nazionale).

pastorale del turismo si commisura con il suo essere adeguatamente integrata nella pastorale generale e in una qualificata ecclesiologia che ne costituisce il fondamento e la ragione propria.

L'esito di tale inserimento strategico configura la sua dignità pastorale e ne assicura l'organicità con l'impegno della Chiesa nell'evangelizzazione del mondo contemporaneo. Negare questo radicamento significa confinare-emarginare l'impegno pastorale nel turismo e privarlo di qualsiasi aggancio con le grandi questioni poste dal rapporto Chiesa-mondo, infliggendo alla stessa pastorale una perdita di valore e di qualità e impedendo la "capitalizzazione" di quel consenso, reso capace di agevolare e gratificare un'intrapresa pastorale nuova e originale.

La conseguenza pratica di tale emarginazione consiste nel prevalere di una pastorale di tamponamento messa a punto nelle aree di maggiore flusso turistico, eludendo il coinvolgimento immediato delle aree metropolitane, le vere matrici ideali e pratiche del turismo di massa. Così la coscienza della Chiesa oggi viene sollecitata a prendere atto di una situazione bisognosa di interventi più avvertiti, più calibrati e di più lunga progettualità.

Se le trasformazioni culturali del lavoro e del tempo libero esprimono le dinamiche forti che dilatano il turismo come "bene sociale", caratterizzandolo, dal punto di vista dell'analisi religiosa, da gravi inflessioni secolaristiche ed edonistiche, ancor più, per far fronte a tale deriva, la pastorale del turismo è chiamata in causa in modo esigente.

Conseguentemente essa deve prendere forma coerente rispetto alla scelta della "nuova evangelizzazione", assecondando l'ansia missionaria di portare il vangelo al cuore delle masse allontanatesi dal grembo ecclesiale.

Perciò la pastorale del turismo testimonia, sia pure in modalità ancora plausibilmente empiriche, il tentativo di annunciare il vangelo della salvezza di Dio ai mondi della vacanza, del viaggio e del diporto, con più consapevolezza critica rispetto alle culture che stanno a capo di tali fenomeni correlati alla mobilità umana.

Il turismo infatti oggi va considerato non più come un "male minore", ma come un tempo-spazio nel quale l'uomo si libera dai fardelli quotidiani, dalla tediosità dell'obbligazione lavorativa e programmata, per godere in serenità della propria esistenza personale, della compagnia familiare e amicale, della natura, dei beni creaturali, dei beni artistici e ambientali. Il turismo diventa – per così dire – tempo prezioso dell'uomo che anticipa sapientemente il "riposo" della Gerusalemme celeste e ne pregusta la pienezza, senza tuttavia misconoscerne l'ambiguità inscritta nella sua valenza mondana.

Una Chiesa comunione e in missione

Se il presupposto di ogni impegno pastorale è la trasparenza teologica della visione complessiva di Chiesa che si intende edificare, nella particolare condizione del turismo sembra essere pertinente il riferimento alla visione di Chiesa quale mistero di comunione e di missione.

E' l'idea centrale dell'ecclesiologia conciliare, nella quale la Chiesa, immagine vivente dell'amore di Dio, è nel mondo quale "sacramento di salvezza". Essa continuamente raduna nell'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo,

un'assemblea di popoli e nazioni, che credono e vivono il dono e la responsabilità della fede nel Risorto⁴.

Nella Chiesa comunione c'è posto per tutti e tutti possono trovare un posto, organicamente animati e vivificati dal dono di grazia e dal carisma dell'unità e della comunione rappresentato dal Vescovo, nella Chiesa particolare, e dal presbitero nella porzione di Chiesa che gli è stata affidata, la parrocchia.

Questa prospettiva comunione e organica cambia la visione della Chiesa e di conseguenza cambia il suo rapporto con il mondo in quanto l'azione della Chiesa non mira ad una statica autoconservazione ma alla estroversione comunicativa e affettiva del "vangelo di Dio" (Mc 1,14). In tale orientazione "missionaria", ogni fedele diventa responsabile dell'annuncio, lo avverte connaturale al battesimo e dunque alla decisione cristiana, lo vive come impegno primario nel suo ambiente di vita.

Ne discende che la Chiesa non si attua come qualcosa di estraneo alla società, qualcosa che le passa accanto, ma come una compagnia positiva che dà senso alla società stessa, comunque sia strutturata e ordinata.

In tale contesto si situa la *pastorale del turismo* che, lungi dall'essere uno sforzo solitario, come un carico di attività lasciate alla libera discrezione dei presbiteri, si connota come un'esigenza della comunione e della sequela stessa di Cristo nell'oggi della comunità attraversata dal turismo, in modo stabile e duraturo.

Interpellata dal turismo la pastorale mette in moto opportune linee di azione caratterizzate dalla preminente situazione di vita vissuta dai fedeli cristiani. Di fatto, sollecitata dalla particolare condizione locale, promuove modalità di presenza e di testimonianza adatte alle condizioni sociali, ai cambiamenti culturali, alle trasformazioni di stili di vita della gente, corrispondendo con la virtù evangelica dell'*accoglienza*, come multiforme espressione della carità.

Così l'accoglienza nel turismo diventa non una virtù da conseguire tra le altre, ma la possibilità concreta di una "*Chiesa ospitale*", modello veritativo ed etico in cui riconoscersi e per il quale vivere l'esistenza cristianamente ispirata; di una Chiesa più libera di essere segno e strumento di salvezza, più agile nel promuovere incontri di solidale fraternità, di ascolto e di consolazione.

Questa istanza originaria orienta la Chiesa ad essere serva di Dio per l'uomo e insieme coscienza critica verso tutto ciò che umano non è e tanto meno divino nel turismo stesso. Si manifestano infatti nel turismo condizionamenti tali da rivelarsi come una *overdose* di esibizione del piacere, uno spreco dei beni materiali, un abbandono di ogni riferimento etico.

Inoltre occorre sottolineare che è nella prospettiva della *missione* che la Chiesa incontra il turismo e non può non "fare i conti" con questo turismo nelle sue molteplici tipologie, nelle sue motivazioni e nei contenuti vitali inscritti nel viaggiare, nel visitare, nell'accogliere contemporaneo.

Di fatto la pastorale del turismo coltiva l'ambizione di mettere a fuoco i processi dinamici delle attuali culture del viaggio che appaiono curiosamente intricate con il bisogno di spiritualità del tutto congenito all'itineranza umana. Cultura e spiritualità non vanno mai disgiunte in quanto rivelano il decisivo e significativo plus-valore rispetto al semplice viaggiare. Anzi esse richiedono acuto discernimento perché siano

⁴ Cfr. Concilio Vaticano II, Cost. dog. *Lumen gentium*.

effettivamente garantite nel turismo attuale, diversamente condannato all'insignificanza e alla deriva evasiva dell'uomo⁵.

A partire da questo vasto e complesso contesto, la *pastorale del turismo* è chiamata a cogliere con intelligenza le opportunità di evangelizzazione attraverso un necessario salto di qualità. Essa, nonostante i miglioramenti di questi anni, ha bisogno di maturare la propria identità, illuminata e corroborata da una sapiente ispirazione teologico-biblica e da un insostituibile fondamento antropologico-culturale.

Attraverso il "*discernimento comunitario*", fortemente suggerito dai Vescovi italiani come necessario al rinnovamento della pastorale, la Chiesa concretamente suggerisce indicazioni e criteri di azione indispensabili per essere nel mondo del turismo "testimone fedele". Persuasa dal suo compito veritativo, sarà certamente chiamata a segnalare anche nel turismo la presenza della "grande tentazione" del relativismo etico, dell'indifferentismo e dell'edonismo sfrenato, ponendosi di fronte e non solo accanto ai turisti e al "mondo del turismo".

Parrocchia e turismo. Orientamenti pastorali

L'incontro tra parrocchia e turismo segna il momento della prova di fede e della prova di resistenza pastorale. La parrocchia è certamente messa in questione, è interrogata, è costretta a ripensarsi e non solo per il turismo che avviene sul suo territorio ma per i "suoi fedeli" che fanno essi stessi turismo attivo.

Si evidenzia subito una duplice responsabilità pastorale della parrocchia: quella che intende "educare" al turismo per una fruizione degna dell'uomo e del cristiano; e quella che mira ad "accogliere" i turisti, secondo uno stile fraterno ispirato dal vangelo. La prima si estende nel tempo ordinario del lavoro, l'altra nel tempo straordinario della vacanza.

Alla "*pastorale del turismo*" è richiesto lo sforzo di determinare concretamente questa responsabilità, di trovare le modalità e gli strumenti perché la Chiesa sia Chiesa del vangelo per chi parte e Chiesa dell'accoglienza per chi arriva, sia verso i fratelli della medesima fede che verso fratelli di altre confessioni cristiane. Proprio nel tempo del turismo i cristiani possono reciprocamente riconoscersi e lodare l'unico Signore e stabilire rapporti rispettosi con i credenti di altre religioni.

Offriamo ora alcune annotazioni di "come" dovrebbe presentarsi ed essere una "*parrocchia nel turismo*".

1. Radicata nel territorio

Nel contesto del turismo, variegato e sottoposto a continui mutamenti, la parrocchia deve saper concretizzare sul territorio la sua identità di comunione, di annuncio, di servizio. Strutturalmente collegata alla complessa realtà territoriale, la parrocchia qualifica la sua vivace partecipazione al movimento turistico, ne interpreta le attese, cerca di corrispondervi con linguaggi nuovi e adatti alla situazione di itineranza "missionaria" ed ecumenica.

Così deve saper inventare iniziative appropriate sia sotto il profilo spirituale che culturale, civile e sociale. In tal senso tra pastorale ordinaria e pastorale del turismo non si interpongono elementi di discontinuità ma di integrazione, di complementarità, di

⁵ Al riguardo giova tenere in considerazione il documento del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti "*Orientamenti pastorali per il turismo*", Città del Vaticano, 2001.

interrelazione, tanto da costituire un'armonica unità pastorale nella diversità dei tempi, delle circostanze, delle proposte.

E' fuori dubbio che non bisogna confondere la parrocchia con altre agenzie allocate sul territorio aventi funzioni specifiche all'interno del mondo turistico, né con loro entrare in competizione. La parrocchia infatti "è fondata su di una realtà teologica, perchè essa è una comunità eucaristica, è una comunità di fede e una comunità organica"⁶. Quindi nel suo *incontrare* il turismo non perde affatto la sua piena e inconfondibile natura di comunione e di missione, di annuncio e di testimonianza.

Coerentemente la parrocchia nel turismo non mira solo alla cura delle persone stabilmente residenti ma si pone l'obiettivo di incontrare quelle "categorie di fedeli che non sono raggiunte dalla cura pastorale ordinaria. Infatti molti luoghi e forme di presenza e di azione sono necessari per recare la parola e la grazia del vangelo nelle svariate condizioni di vita degli uomini d'oggi, e molte altre funzioni di irradiazione religiosa e d'apostolato d'ambiente, nel campo culturale, sociale, educativo, professionale"⁷ vanno con perspicacia esperite e vagliate.

Il vasto territorio diventa indicatore di scelte pastorali, così come la vasta eterogeneità delle persone che lo abitano, sia pure saltuariamente, esprimono i punti-luce di specifico intervento pastorale che spazia dalla proposta di cammini di fede, agli itinerari di storia e cultura, all'offerta di spazi e tempi di incontro conviviale e fraterno.

2. Caratterizzata dall'evangelizzazione

Il compito dell'evangelizzazione richiede di aprire nuove strade al vangelo, di instaurare nuovi rapporti con la gente, di offrire nuovi contenuti ai servizi pastorali tradizionali. Per questo la pastorale del turismo storicizza prima di tutto una visione di Chiesa e poi concretizza una coerente attività di Chiesa.

Parola e sacramenti, ascolto paziente delle persone, silenzi contemplativi, prolungata lectio divina, valorizzazione della pietà popolare e altro ... possono rappresentare il canovaccio ideale di un programma pastorale incentrato sull'incontro con Dio, sulla bellezza eloquente del creato, sulla memoria effettiva della tradizione⁸.

Dall'autoconsapevolezza ecclesiale nel turismo si svilupperanno creativamente forme adeguate di presenza, di testimonianza e di diaconia, perchè dal suo tesoro la Chiesa, come lo scriba del vangelo, sa trarre "cose nuove e cose antiche" (Mt 13,52), assecondando la "voce" dello Spirito e la sua sapienza secolare.

Lo "stile missionario" della pastorale del turismo avverte che è doveroso e necessario operare una sorta di "*conversione pastorale*", tale da esaudire le domande della gente nella loro specifica e diversificata condizione spirituale. Forse sarà domandato di lasciare schemi pastorali desueti e di intraprendere strade e metodi nuovi.

Occorrerà scommettere sulla potenza sorprendente del vangelo e affidarsi alle profonde ispirazioni dello Spirito, mettendosi in ascolto della parola di verità, scrutando i segni dei tempi.

3. Segnata dall'accoglienza nella fede

In tal modo la parrocchia, se ha ben compreso il suo compito, troverà le proposte idonee di mobilitazione e di attivizzazione nel mondo del "*suo*" turismo. Nella linea

⁶ Cfr. Giovanni Paolo II, Esort. Ap. *Christifideles laici*, (30 dicembre 1988), 26.

⁷ Ibidem, 26.

⁸ Cfr. Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti, *Direttorio su pietà popolare e liturgia*, LEV, Roma, 2002.

dell'accoglienza, se questa è scelta programmatica, dovranno concorrere la *liturgia* e la *catechesi*, la *formazione etica*, la *proposta culturale* e la *testimonianza della carità*, come tempi di grazia a incremento spirituale dei fedeli turisti.

La parrocchia è infatti invitata a offrire le condizioni ottimali per la vita cristiana nel turismo, rivedendo e ristrutturando quelle solide basi che edificano la pastorale ordinaria, secondo il principio della flessibilità controllata e del sapiente adattamento di tempi, di orari, di forme comunicative.

Dunque ciò che qualifica la pastorale del turismo sarà il diverso modo di proporre e vivere i contenuti perenni della fede nei diversi ambiti di vita personale e comunitaria, nei gruppi parrocchiali, nelle iniziative di carattere generale, in modo che la parrocchia manifesti l'immagine rassicurante di "comunità aperta e fraterna", il suo "volto materno", ricco di simpatia e di affettività, proprio di una comunità "casa e scuola di comunione"⁹.

4. *Dedicata al servizio*

Il centro propulsore, che progetta e anima la pastorale del turismo, non può non essere il *Consiglio pastorale parrocchiale*. A nulla tuttavia servirà la preziosa fatica del Consiglio, se la parrocchia, nella complessità e nella articolazione delle sue componenti, non si sentirà interamente investita di un compito, ben interiorizzato e non soltanto annunciato, che la riguarda direttamente.

Servire gli ospiti, porsi in un'attitudine di cordiale ascolto, soccorrere chi è nel bisogno, soprattutto spirituale, costituisce già un'autentica testimonianza, senza bisogno di "strafare". La comunità cristiana infatti, attraverso una specifica programmazione, una corretta informazione, un'efficace comunicazione, si rende protagonista con iniziative puntuali e mirate alla persona e alle persone, secondo uno stile di servizio.

In tale linea, grande aiuto viene alla parrocchia da una matura collaborazione con le *Associazioni turistiche* di ispirazione cristiana che, con il loro sostegno, ravvivano il tempo della vacanza con iniziative culturali, sociali e solidali.

Suggerimenti pratici

Nel desiderio di sollecitare la volontà pastorale e promuovere l'azione coerente della parrocchia in ambito della molteplice mobilità turistica, culturale, devozionale, si vuole qui di seguito proporre alcune possibili iniziative che possono segnare l'inizio di una "*pastorale del turismo*" in parrocchia. Talune esprimono un'esigente caratterizzazione di continuità, altre di occasionalità, sempre tuttavia con l'avvertenza che siano in sintonia con il programma pastorale unitario della parrocchia.

1. E' concorde la convinzione della necessità e urgenza della *formazione* al turismo, secondo i principi e i valori cristiani. In tal senso è importante che la parrocchia, sia di partenza che di arrivo dei flussi turistici, avverta l'opportunità di programmare "Corsi e itinerari educativo-formativi" circa i valori e i disvalori del turismo, le valenze spirituali e culturali delle vacanze, la conoscenza delle etnie e culture da acquisire nei viaggi. Utili sono le "Giornate di aggiornamento" con lezioni di teologia e di prassi pastorale. La formazione deve tendere a edificare un'esistenza credente, corroborata da principi veritativi, da contenuti etici, da esperienze significative in modo da favorire da una parte

⁹ Cfr. Giovanni Paolo II, Lett. Ap. *Novo millennio ineunte*, (6 gennaio 2001), 43.

la formazione degli “*animatori parrocchiali*” e dall’altra l’educazione al turismo per essere “cristiani” nel turismo, nell’accoglienza e nella cultura turistica.

2. La cura della *Liturgia* e della *pratica sacramentale* appartiene in sommo grado alla Chiesa. Nell’ambito del turismo la parrocchia, situata sia in territorio montano che marino o lacuale o nelle zone agrituristiche, è luogo dove l’assemblea dei credenti rende lode e grazie a Dio e rafforza la fede nel Crocifisso Risorto. Per questo l’Eucaristia domenicale, la liturgia dei sacramenti, il culto eucaristico richiedono celebrazioni adatte, accoglienti, festose, multilingue, con una speciale attenzione al sacramento della Riconciliazione¹⁰. Anche qui appare utile la formazione di *animatori liturgici*, capaci di sostenere e guidare l’assemblea, spesso eterogenea e multicolore.

3. La copiosa *tradizione artistico-culturale*, segno della santità vissuta nei secoli e vanto delle nostre parrocchie, va opportunamente custodita, tutelata, tramandata e fruita nelle forme più opportune e creative. Iniziative a proposito possono essere diverse: dalla “*presentazione*” dei beni culturali ecclesiastici attraverso cicli di conferenze e strumenti cartacei o in video alla “*visitazione*” attraverso *itinerari* specifici e *guide* ben preparate dalle parrocchie stesse. Così si può predisporre un “sistema integrato” tra fede, cultura e storia, dove interagiscono correttamente i diversi soggetti parrocchiali, gli operatori turistici, gli enti locali, i gruppi e le associazioni di ispirazione cristiana.

4. Anche la stessa parrocchia può diventare *soggetto di iniziative turistiche* proprie, concretizzando un modello di viaggio e di turismo religioso e culturale congeniale alle finalità educative, aggregative ed ecclesiali. Al riguardo si avrà cura di scegliere, con l’ausilio indispensabile di animatori esperti e abili, quasi “*catechisti itineranti*” capaci di scienza e di testimonianza, *mete* adeguatamente integrate nei valori e nei programmi della parrocchia.

I suggerimenti, offerti con discrezione, intendono creare le condizioni per un avvio graduale ma sicuro di una presenza di Chiesa negli ambiti della vacanza che sia segno di speranza e di salvezza ma anche spazio fecondo di impegno missionario.

Conclusione

Come si può costatare, non viene proposto né richiesto un sovrappeso di lavoro pastorale, ma una sua diversa intelligenza che delinea atteggiamenti mentali, spirituali e pratici, convertiti dal principio generativo della nuova evangelizzazione che mira essenzialmente a far conoscere Gesù, a creare le condizioni della *sequela*, in un ambiente accogliente e fraterno.

In questo disegno pastorale, la parrocchia ridiventa efficace e viva protagonista dell’annuncio del vangelo e non solo esperta e ricercata promotrice di culti, di riti e di ricreazioni. E ancora essa acquista credibilità e praticità nella misura del suo essere “Vangelo vivente”, segno inconfondibile della presenza del “Vivente” (cfr. Ap. 1,18), luogo eminente dell’Eucaristia, “fonte e manifestazione del raduno dei figli di Dio e vero antidoto alla loro dispersione nel pellegrinaggio verso il Regno”¹¹

¹⁰ Cfr. CEI, *doc. cit.*, nn. 48-49.

¹¹ Cfr. CEI, *doc. cit.*, n. 47; cfr. Giovanni Paolo II, Lett. ap., *Dies Domini* (31 maggio 1998), nn. 37-38.

***FONTI E
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI***

Fonti e riferimenti bibliografici

Santa Sede

Catechismo della Chiesa Cattolica, Testo Ufficiale, Libreria Editrice Vaticana (1992).

Codice di Diritto Canonico, Testo ufficiale e versione italiana, ed. UECI, Roma (1983).

Sacra Congregazione del Concilio, *Decreto sulle norme che debbono regolare i devoti pellegrinaggi dei fedeli diretti ai più insigni santuari*, n. 943/36 (11 febbraio 1936).

Sacra Congregazione per il Clero, Direttorio Generale per la pastorale del turismo, *Peregrinans in terra* (30 aprile 1969), in EV, 3/1015-1054, ed. EDB, Bologna.

Pontificia Commissione Migrazioni e Turismo, *Chiesa e mobilità umana*, Libreria Editrice Vaticana, 1978.

Pontificio Consiglio per la pastorale dei Migranti e Itineranti. *Atti del I° Congresso Mondiale della pastorale dei Santuari e dei Pellegrinaggi*, Città del Vaticano, 1992.

Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti, *Direttorio su pietà popolare e liturgia. Principi e orientamenti*, Libreria Editrice Vaticana, 2002.

Congregazione per il culto divino, Lettera circolare *Il Santo Padre* (25 marzo 1987) in EV, 10/1422-1440, ed. EDB, Bologna; *Orientamenti e proposte per la celebrazione dell'Anno mariano*, prot. n. 401/87, in Notitiae 23 (1987).

Pontificio Consiglio per i Laici, *Che cercate, giovani pellegrini?* Città del Vaticano, 1990.

Pontificio Consiglio per i Laici, *Libro del pellegrino*, Roma, 1995.

Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti, *Il Pellegrinaggio nel Grande Giubileo del 2000*, Città del Vaticano, 1998.

Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti, *Il santuario. Memoria, presenza e profetia del Dio vivente*, Città del Vaticano, 1999.

Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti, *Orientamenti per la Pastorale del turismo*, Città del Vaticano, 2001.

Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti, *Direttorio su pietà popolare e liturgia*, Città del Vaticano, 2002.

Conferenza Episcopale Italiana

CEI, Commissione episcopale per le migrazioni e il turismo, *Orientamenti per la pastorale del tempo libero e del turismo in Italia* (1980), in ECEI, 3/24-87, ed. EDB, Bologna, 1986.

CEI, *I beni culturali della Chiesa in Italia. Orientamenti* (ed. EDB), 1992.

CEI, *Benedizionale*, Roma, 1992, cap. X (Benedizione dei pellegrini, pp. 153-164) e cap. XI (Benedizione di chi intraprende un cammino, pp. 165-185).

CEI, Commissione Ecclesiale per la Pastorale del tempo libero, turismo e sport, *Nota pastorale Sport e vita cristiana* (ed. Elledici, Paoline, EDB, 1995)

CEI, Commissione Ecclesiale per la Pastorale del tempo libero, turismo e sport, Nota Pastorale sul pellegrinaggio *Venite, saliamo sul monte del Signore (Is 2,3). Il Pellegrinaggio alle soglie del terzo millennio* (ed. Elledici, Paoline, EDB, 1998)

Ufficio Nazionale della CEI per i Beni culturali ecclesiastici, *Spirito creatore. Proposte e suggerimenti per promuovere la pastorale degli artisti e dell'arte*, ed. Paoline, (Milano, 1998).

Servizio Nazionale della CEI per la pastorale giovanile, *Giovani e pellegrini*, 1995.

Fondazione Migrantes della CEI, *Enchiridion della Chiesa per le Migrazioni*, ed. EDB, Bologna, 2001.

Ufficio Nazionale della CEI per la Pastorale del tempo libero, turismo e sport

Ufficio Nazionale della CEI per la Pastorale del tempo libero, turismo e sport, Sussidio pastorale *Tempo libero, turismo e sport* (ed. Elledici, Paoline, EDB, 1993)

Ufficio Nazionale della CEI per la Pastorale del tempo libero, turismo e sport, Sussidio *Lo sport va a Loreto* (ed. EDB, Paoline, 1995);

Ufficio Nazionale della CEI per la Pastorale del tempo libero, turismo e sport, Sussidio per un impegno ecclesiale *Pastorale del Turismo, dello Sport, del Pellegrinaggio* (ed. Elledici, Paoline, EDB, 1996).

Ufficio Nazionale della CEI per la Pastorale del tempo libero, turismo e sport, *Lo sport per la vita* Giornata degli Sportivi, XXIII Congresso Eucaristico Nazionale (Bologna, 22 settembre 1997);

Ufficio Nazionale della CEI per la Pastorale del tempo libero, turismo e sport, *Associazionismo turistico di area cattolica verso il Giubileo del 2000*, (Roma, 1997);

Ufficio Nazionale della CEI per la Pastorale del tempo libero, turismo e sport, *L'attuale normativa circa le attività parrocchiali del tempo libero, del turismo e dell'accoglienza* (Roma, 1997);

Ufficio Nazionale della CEI per la Pastorale del tempo libero, turismo e sport, Sussidio Pastorale *Progetto culturale e Pastorale del tempo libero, turismo e sport* (ed. Elledici, Paoline, EDB, 1999);

Ufficio Nazionale della CEI per la Pastorale del tempo libero, turismo e sport, *Parrocchia e Sport. Per un rinnovato impegno progettuale*, Mediagraf, Padova, 1999);

Ufficio Nazionale della CEI per la Pastorale del tempo libero, turismo e sport, Sussidio per la celebrazione del Giubileo degli operatori e lavoratori del turismo *Il Popolo di Dio in cammino* (ed. EDB, Paoline, Mediagraf, 2000);

Ufficio Nazionale della CEI per la Pastorale del tempo libero, turismo e sport, Documentazione circa la Celebrazione della Riconciliazione del Giubileo degli operatori e lavoratori del turismo: *Giubileo degli operatori e lavoratori del turismo* (Roma, 2000)

Ufficio Nazionale della CEI per la Pastorale del tempo libero, turismo e sport, Sussidio per la celebrazione del Giubileo degli Sportivi *Glorificate Dio nel vostro corpo* (ed. Elledici, Paoline, EDB, 2000).

- Ufficio Nazionale della CEI per la Pastorale del tempo libero, turismo e sport, Quaderno n. 2 (Segreteria Generale CEI) “*Discorsi del Papa sullo Sport*” e “*Giubileo degli Sportivi*” (Mediagraf, Padova, 2001);
- Ufficio Nazionale della CEI per la Pastorale del tempo libero, turismo e sport, Sussidio *Il Papa agli sportivi* (ed. Paoline, EDB, 2001).
- Ufficio Nazionale della CEI per la Pastorale del tempo libero, turismo e sport, Quaderno n. 3 (Segreteria Generale CEI) “*Riprendere la nota pastorale “Sport e vita cristiana”*” (Mediagraf, Padova, 2001).
- Ufficio Nazionale della CEI per la Pastorale del tempo libero, turismo e sport, Quaderno n. 4 (Segreteria Generale CEI) “*Da mare a mare: sulla tua parola getterò le reti*”, Atti della Giornata di studio del 12 giugno 2001 (Mediagraf, Padova, 2001)
- Ufficio Nazionale della CEI per la Pastorale del tempo libero, turismo e sport e Ufficio Nazionale per i Beni culturali ecclesiastici, Quaderno n. 5 (Segreteria Generale CEI) “*Quale volontariato dopo il Giubilo*”, Atti del Convegno Nazionale, Roma, 22 ottobre 2001 (Mediagraf, Padova, 2002).
- Ufficio Nazionale della CEI per la Pastorale del tempo libero, turismo e sport, Quaderno n. 6 (Segreteria Generale CEI) “*Incontro dei Consigli Nazionali delle Associazioni Sportive di ispirazione cristiana*”, Atti dell’Incontro del 24 novembre 2001 (Mediagraf, Padova, 2002)
- Ufficio Nazionale della CEI per la Pastorale del tempo libero, turismo e sport, Quaderno n. 7 (Segreteria Generale CEI) “*Viaggiare, Visitare e Accogliere. Per un turismo dei valori*”, Atti del Convegno Nazionale di Verona, 15-17 novembre 2001 (Mediagraf, Padova, 2002)
- Ufficio Nazionale della CEI per la Pastorale del tempo libero, turismo e sport, Quaderno n. 8 (Segreteria Generale CEI) “*La montagna, un bene per tutti, anche per i turisti: la missione della Chiesa*”, Atti del Convegno Nazionale di Folgarida, 20-22 giugno 2002 (Mediagraf, Padova, 2003).
- Ufficio Nazionale della CEI per la Pastorale del tempo libero, turismo e sport, Quaderno n. 9 (Segreteria Generale CEI) Atti della “*Giornata di spiritualità con le Associazioni Sportive di ispirazione cristiana*”, Roma, Santuario del Divino Amore, 5 aprile 2003 (Mediagraf, Padova, 2003)

TURISMO

PASTORALE

2. AA.VV. (a cura di C. Mazza), *Comunità turistica e giorno del Signore nella società post-industriale*, ed. AVE, Roma, 1985.
3. AA.VV. (a cura di De Panfilis E.), *Educazione al turismo*, ed. Elledici, Torino, 1978.
4. Appendino F.N., *Turismo, lavoro e pastorale della comunità*, ed. Elledici, Torino, 1977.
5. Caviglione C., *Turismo*, in Dizionario di Pastorale della Comunità Cristiana (a cura di Bo V.-Bonicelli C.-Castellari I.-Peradotto F.), ed. Cittadella, Assisi, 1983, pp. 603-605.
6. De Panfilis E., *Fare Chiesa nel tempo libero. Documenti pastorali sulle vacanze, il turismo e lo sport*, ed. Gregoriana, Padova, 1988.
7. De Panfilis E., *Tempo libero, turismo e sport. La risposta della Chiesa*, ed. Gregoriana, Padova, 1986.

8. Mazza C., *Turismo. Nuova frontiera della missione*, ed. Piemme, Casale Monferrato, 1989.
9. Mazza C., *Pastorale del turismo*, in *Enciclopedia di Pastorale* (a cura di Seveso B.-Pacomio L.), vol. 1, ed. Piemme, Casale Monferrato, 1992, pp. 177-186.
10. Valayer D. C., *Le respect des Hotes. Tourisme, ravages et promesses*, ed. Labor et fides, Genève, 1993.

STUDI E RICERCHE

2. AA.VV. (a cura di Guidicini P.-Savelli A.), *Il turismo in una società che cambia*, ed. F. Angeli, Milano, 1988.
3. AA.VV. (a cura di Rizzi M.-Lucarno G.-Timpano F.), *Turismo e territorio. Introduzione alle scienze del turismo*, ed. Vita e Pensiero, Milano, 2002.
4. AA.VV. (a cura di Gasperini G.), *Il viaggio*, ed. Lavoro, Roma, 2000.
5. AA.VV. (a cura di Negri Zamagni V.-Mussani M.-Benzi G.), *Per un turismo autenticamente umano*, ed. Fara, Santarcangelo di Romagna, 2001.
6. AA.VV., *I viaggi della storia. Le strade, i luoghi, le figure*, ed. Dedalo, Bari, 1988.
7. AA.VV. (a cura di Allegri A.-Collini D.-Folgi F.-Gregorio V.), *Tutti al mare. Formare il turismo*, ed. F. Angeli, Milano, 1992.
8. AA.VV. (a cura di M. Acanfora, U. Di Maria, S. Melloni), *Turisti responsabili. La guida ai viaggi di turismo responsabile, all'accoglienza di comunità locali e agli agriturismi solidali*, ed. Berti, Piacenza, 2003.
9. Battilani P., *Vacanze di pochi vacanze di tutti. L'evoluzione del turismo europeo*, ed. il Mulino, Bologna, 2001.
10. Bauman Z., *Dentro la globalizzazione. Le conseguenze sulle persone*, ed. Laterza, Roma-Bari, 2001.
11. Benini E.-Savelli A., *Il senso del far vacanza. Motivazioni e strutture nel turismo postmetropolitano*, ed. F. Angeli, Milano, 1986.
12. Clifford J., *Strade. Viaggio e traduzione alla fine del XX secolo*, ed. Bollati Boringheri, Torino, 1999.
13. Climati C., *Il popolo della notte. Discoteche, ecstasy e alcool: nuove solitudini o buio da illuminare?*, ed. Paoline, Milano, 2002.
14. Costa N., *Sociologia del turismo. Interazioni e identità nel tempo libero*, ed. Cooperativa libraria I.U.L.M., Milano, 1989.
15. Dall'Ara G.C., *Perché le persone vanno in vacanza?*, ed. F. Angeli, Milano, 1990.
16. Derrida J.-Dufourmantelle A., *Sull'ospitalità*, ed. Baldini e Castoldi, Milano, 2000.
17. Gasparini G., *Sociologia degli interstizi. Viaggio, attesa, silenzio, sorpresa, dono*, ed. B. Mondadori, Milano, 1998.
18. Lead E.J., *La mente del viaggiatore*, ed. il Mulino, Bologna, 1991.
19. Lofgren O., *Storia delle vacanze*, ed. B. Mondadori, Milano, 2001.
20. Macchiavelli A.-Garibaldi L., *Turismo e culture del territorio*, ed. F. Angeli, Milano, 2001.
21. Maffesoli M., *Del nomadismo. Per una sociologia dell'erranza*. Ed. F. Angeli, Milano, 2000.
22. Martinengo M.C.-Savoja L., *Giovani e turismo. Un'indagine sulle vacanze giovanili*, ed. F. Angeli, Milano, 1993.

23. Menzio P., *Il viaggio dei filosofi: la metafora del viaggio nella letteratura filosofica moderna*, ed. Centro interuniversitario di ricerche sul "Viaggio in Italia", Moncalieri, 1994.
24. Meucci B., *I preti dormono sotto il vento. Un viaggio nel Sudtirolo*, ed. Feeria, Panzano in Chianti, 2001
25. Savelli A., *Sociologia del turismo*, ed. F. Angeli, Milano, 1979.
26. Scarpi P., *La fuga e il ritorno. Storia e mitologia del viaggio*, ed. Marsilio, 1992.
27. Urbain J. D., *L'idiota in viaggio. Storia e difesa del turista*, ed. Aporie, Roma, 1997.

TURISMO RELIGIOSO-CULTURALE

2. AA.VV. *Tourisme Religieux, numero di Cahier Espaces*, n. 30 (marzo 1993), Paris.
3. AA.VV., *I viaggi della storia. Le strade, i luoghi, le figure*, ed. Dedalo, Bari, 1988.
4. Bernardi U. *Del viaggiare. Turismi, culture, cucine, musei, open air*, ed. F. Angeli, Milano, 1997.
5. Bonini A.-Mariotti R., *Empatia. Manuale per capire il turismo*, ed. Trademark Italia, Rimini, 1993.
6. Cacciari M., *L'arcipelago*, ed. Adelphi, Milano, 1997.
7. Calvino I., *Le città invisibili*, ed. Einaudi, Torino, 1972.
8. Canestrini D., *Turistario. Luoghi comuni dei nuovi barbari*, ed. Baldini e Castaldi, Milano, 1993
9. Chizzoniti A.G., *Codice del Turismo Religioso*, ed. Giuffrè, Milano, 1999.
10. Cleri B. (a cura di), *Homo viator. Nella fede, nella cultura, nella storia*, ed. Quattroventi, Urbino, 1997.
11. Demarchi F.-Abbruzzese S., *La sacra terra. Chiesa e territorio*, ed. Guaraldi, Rimini, 1995.
12. Dupront A., *Il Sacro. Crociate e pellegrinaggi, linguaggi e immagini*, ed. Bollati-Boringhieri, Torino, 1993.
13. Ferrarotti F., *Partire, Tornare. Viaggiatori e pellegrini alla fine del millennio*, ed. Donzelli, Roma, 1999.
14. Ghielmetti V., *Accoglienza turistica e beni culturali ecclesiastici. Esperienze e modelli di gestione nella realtà ravennate*, ed. Giorgio La Pira, Ravenna, 2001.
15. Leed E. J., *La mente del viaggiatore. Dall'Odissea al turismo globale*, ed. Il Mulino, Bologna, 1992.
16. Maczak A., *Viaggi e viaggiatori nell'Europa moderna*, ed. Laterza, Bari, 1992.
17. Maragno M. (a cura di), *Il pellegrinaggio nella formazione dell'Europa. Aspetti culturali e religiosi*, ed. Centro Studi Antoniani, Padova, 1990.
18. Mazza C. (a cura di), *Cattedrali, chiese, abbazie e monasteri nel giro turistico. Quale accoglienza, quale pastorale*, Centro editoriale Cattolico, Carroccio, Vigodarzere (PD), 1995.
19. Mazza C. (a cura di), *Turismo religioso. Fede, cultura, istituzioni e vita quotidiana*, ed. Longo, Ravenna, 1992.
20. Perrier J., *Visiter une église*, éd. Centurion, Paris, 1993.
21. Scarpi P., *La fuga e il ritorno. Storia e mitologia del viaggio*, ed. Marsilio, Venezia, 1992.

22. Severgnini B., *Italiani con valigia. Il bel paese in viaggio*, ed. Rizzoli, Milano, 1993
23. Spadaro A. (a cura di), *Tracce profonde. Il viaggio tra il reale e l'immaginario*, ed. Città Nuova, Roma, 1993).
24. Valenziano C., *Scritti di estetica e di poetica. Su l'arte di qualità liturgia e i Beni culturali di qualità ecclesiale*, ed. EDB, Bologna, 1999.

INDICE

Premessa	Pag.	1
Parrocchia e pastorale del turismo	“	2
La parola della Chiesa		
Il fondamento ecclesiologicalo		
Una Chiesa comunione e in missione		
Parrocchia e turismo. Orientamenti pastorali		
Suggerimenti pratici		
Conclusione		
Fonti e riferimenti bibliografici	“	11
Santa Sede		
Conferenza Episcopale Italiana		
Ufficio Nazionale per la pastorale del tempo libero, turismo e sport		
Turismo		
Turismo religioso		